



PENSIERINO N° 204

Carissimi parrocchiani di Sondrio, nelle *Memorie biografiche* di don Bosco si legge che a volte *Mamma Margherita diceva ai suoi figlioli: "Venite con me, c'è da fare un'opera di carità"* e mettendo nella *cavagna un po' di pane e di minestra li accompagnava a casa di qualche famiglia povera per portare un po' di conforto*. E in questo modo **educava i suoi figli ad avere attenzione ai bisogni degli altri e a soccorrerli**.

Non stupisce allora il fatto che, di fronte all'emergenza del colera a Torino nell'estate del 1854, *balenò alla mente di don Bosco una coraggiosa idea: espose ai suoi ragazzi lo stato miserando in cui si trovavano [i malati], esaltò il grande atto di carità di consacrarsi in loro sollievo, disse aver il Divin Salvatore assicurato di riguardare come fatto a sé ogni servizio agli infermi. In tutte le epidemie e pestilenze vi furono sempre cristiani generosi, i quali sfidarono la morte a fianco degli appestati. Espresse il vivo desiderio che anche alcuni gli divenissero compagni in quell'opera di misericordia: 14 giovani, e poi altri 30, accolsero l'invito e giorno e notte, come don Bosco, furono in moto*.

Non stiamo forse noi vivendo in modo ancora più drammatico quelle circostanze? E non si creano forse le medesime circostanze per risvegliare **la cultura "dell'altro" e gesti di civiltà e di carità?** E mi chiedo: noi cristiani educati alla scuola dei Santi possiamo allora *"non accorgerci"* dei bisogni, *"far finta"* di non vedere? e *"non sovvenire"* alle necessità? Don Bosco ci insegna che non basta essere buoni, ma occorre fare il bene.

In questo particolare momento della nostra storia il distanziamento "fisico" prudenzialmente richiesto per non favorire il contagio è purtroppo diventato distanziamento "relazionale", trasformandosi così in pandemia sociale ed economica con nuove povertà e nuovi bisogni: dobbiamo fare questo esercizio di carità dell'accorgerci degli altri e di inventarci modi concreti per darvi risposta. Sarà il modo più bello per riprendere coraggio e degnamente celebrare la festa di don Bosco che la Chiesa celebra per il **"suo cuore grande come la spiaggia del mare"**, come il Re Salomone.

don Giacinto Ghioni

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI

e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa.
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre Onnipotente,
Signore Figlio unigenito Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio,
Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo,
Gesù Cristo, con lo Spirito Santo,
nella gloria di Dio Padre. Amen.

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMÌA

[1,4-5.17-19]

Nei giorni del re Giosia, mi fu rivolta questa parola del Signore: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni.

Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, àlzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro.

Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (70)

**La mia bocca, Signore,
racconterà la tua salvezza.**

Oppure cantato (LD 178):

La mia bocca annunzierà la tua salvezza.

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.

Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami. **rit.**

Sii tu la mia roccia,

una dimora sempre accessibile;

hai deciso di darmi salvezza:

davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **rit.**

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,

la mia fiducia, Signore,

fin dalla mia giovinezza.

Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **rit.**

La mia bocca racconterà la tua giustizia,

ogni giorno la tua salvezza.

Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito

e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **rit.**

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO

APOSTOLO AI CORÌNZI (12,31 - 13,13)

Fratelli, desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime.

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.

E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo, per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo.

Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.

Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

ALLELUIA, ALLELUIA

Il Signore mi ha mandato

a portare ai poveri il lieto annuncio,

a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia. (cfr. Lc 4,18)

DAL VANGELO SECONDO LUCA (4,21-30)

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnao, fallo anche qui, nella tua patria!". Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

IL CALENDARIO

DOMENICA 30 GENNAIO 2022

4ª domenica del tempo ordinario

- ore 10 al Sacro Cuore
Messa e incontro di catechesi
per i bambini e le famiglie di quarta
- ore 10 al Rosario
Messa e incontro di catechesi
per i bambini e le famiglie di terza

LUNEDÌ 31 GENNAIO 2022

San Giovanni Bosco, sacerdote

MARTEDÌ 1° FEBBRAIO 2022

Beato Andrea Carlo Ferrari, cardinale

MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2022

Presentazione del Signore

- Oggi è la **Giornata della Vita** consacrata.
- dalle 8 alle 11 in Collegiata
Adorazione eucaristica
- dalle 17 alle 18 in Collegiata
Adorazione eucaristica guidata
con il gruppo *Rinnovamento nello Spirito*

GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO 2022

San Biagio, vescovo e martire

SABATO 5 FEBBRAIO 2022

Sant'Agata, vergine e martire

DOMENICA 6 FEBBRAIO 2022

5ª domenica del tempo ordinario

- La Chiesa oggi celebra la 44ª **Giornata nazionale per la Vita.**
- ore 10 al Sacro Cuore
Messa e incontro di catechesi
per i bambini e le famiglie di prima
- ore 10 al Rosario
Messa e incontro di catechesi
per i bambini e le famiglie di quinta
- ore 16 in Collegiata
Celebrazione dei battesimi

LE VISITE DEI SACERDOTI E DEI MINISTRI

La Santa Comunione ai malati e agli anziani

Gli anziani e i malati che volessero ricevere la visita di un sacerdote o di un ministro straordinario della Comunione sono invitati a mettersi in contatto con l'Arciprete *don Christian Bricola* (333.4949124, christian.bricola@diocesidico.it).

DOMENICA 30 E LUNEDÌ 31 GENNAIO

a San Rocco

Festa di don Bosco

DOMENICA 30 GENNAIO

- ore 10.30 in oratorio
Santa Messa
- ore 21 in chiesa
Pregliera

LUNEDÌ 31 GENNAIO

- ore 18 in chiesa
Santa Messa solenne
nella memoria di san Giovanni Bosco



MARTEDÌ 1° FEBBRAIO 2022

ore 20.30 in chiesa
San Giuseppe
a Montagna Piano

Veglia di preghiera per la pace e per la vita



MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2022

al Santuario della Sassella Festa della Presentazione al Tempio di Gesù

a chiusura
del *cinquecentenario*
della consacrazione
della chiesa

- ore 9.30
Recita del rosario
- ore 10
Santa Messa
- ore 20.30
Recita del rosario



CONFESSIONI

- **IN COLLEGIATA** da lunedì a sabato (escluso martedì mattina) dalle 8.30 alle 10.30 e dalle 16.30 alle 18 sarà presente un sacerdote per il sacramento della riconciliazione.
- **A SAN ROCCO** da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 11 e dalle 16 alle 17.30 saranno disponibili i Salesiani per le confessioni.

MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2022



Presentazione del Signore

Festa della "Candelora"

Messe con la benedizione delle candele:

- ore 7.15 in Collegiata
- ore 8.30 al Sacro Cuore
- ore 9 a San Rocco
- ore 10 al Santuario della Sassella
- ore 17.30 al Rosario
- ore 18 in Collegiata e a San Rocco



GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO

San Biagio

Sante Messe con la benedizione della gola:

- ore 7.15 in Collegiata
- ore 8.30 al Sacro Cuore
- ore 9 a San Rocco
- ore 17.30 al Rosario
- ore 18 in Collegiata e a San Rocco

NOSTRE INFORMAZIONI

DEFUNTI

Andreina Scilironi, 95 anni (15.01.2022); **Semira Flematti**, 95 anni (15.01.2022); **Ida Faccinelli**, 89 anni (16.01.2022); **Gianpietro Libanori**, 94 anni (16.01.2022); **Umberto Liberato Marchetti**, 76 anni (16.01.2022); **Elio Vedrini**, 69 anni (16.01.2022); **Gianfranco Crotti**, 88 anni (18.01.2022); **Maria Giossi**, 86 anni (18.01.2022); **David Cifronti**, 61 anni (20.01.2022); **Gabriele Chiezzis**, 61 anni (23.01.2022); **Rita Bettini**, 94 anni (24.01.2022); **Giovanni Maria Dore**, 75 anni (25.01.2022); **Antonina Tola**, 77 anni (26.01.2022). Dall'inizio dell'anno sono stati celebrati **16** funerali.



christian.bricola@diocesidicomo.it
alessandro.dipa.72@gmail.com
v.modenese@fiscali.it
mirco.sosio@gmail.com
jacopo.compagnoni96@gmail.com

RESOCONTO DEL CONSIGLIO PASTORALE (N° 2)

In ascolto delle esigenze della Comunità pastorale

Il Consiglio pastorale si è riunito - per la seconda volta dalla sua costituzione - lo scorso lunedì 24 gennaio ed è iniziato con la riflessione sul testo degli Atti degli Apostoli (At 2,42-47) in cui vengono descritte le caratteristiche di una comunità cristiana: *"erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere"*. La Parola di Dio è la luce per il cammino del Consiglio pastorale e deve ispirare i nostri ragionamenti e le nostre scelte.

In seguito, l'Arciprete don Christian ha iniziato a illustrare il **metodo del discernimento comunitario** (di cui parla papa Francesco in *Evangelii Gaudium*, ai punti 166-175). Il discernimento è un dono di Dio, ma anche un nostro impegno; bisogna saper tenere viva la tensione tra il pensare in grande e l'essere attenti alle piccole cose; fondamentale è ricercare la volontà di Dio e non quello che si vuole a livello strettamente personale. Per far questo, la prima caratteristica di un consigliere è che deve pregare e pregare molto.

Si è passati, poi, al confronto sul tema della **vita liturgica nella Comunità pastorale di Sondrio** a partire da una scheda che faceva la fotografia della situazione e lanciava alcune provocazioni (ossia, innanzitutto, *fare bene ciò che c'è senza aggiungere nulla*, quindi, in che modo avviare un ricambio nei vari ministeri, qual è il rapporto tra la Collegiata e le altre chiese e, infine, il Santuario della Sassella). Tra i tanti aspetti, l'attenzione del Consiglio si è concentrata soprattutto sul **tema della Messa**, sotto diversi punti di vista: Messa con i bambini e le famiglie, accoglienza a Messa, battesimi nella Messa, funerali senza Messa, liturgia della Parola senza liturgia eucaristica, Messa e appartenenza alla comunità. L'obiettivo di questo confronto era conoscere quello che esiste in parrocchia, per cui non si è - volutamente - arrivati a nessuna decisione concreta. Sicuramente questo è un tema da riprendere e approfondire.